# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato

Quando noi parliamo di Giuda Iscariota, o parliamo attenendoci rigorosamente ai sacri testi del Vangelo e degli Atti degli Apostoli, e cerchiamo in essi la verità, che è verità a noi rivelata dallo Spirito Santo, oppure cadiamo nelle infinite favole umane che sempre si raccontano di lui, o addirittura facciamo prevale il nostro sentimento che ci obbliga a parlare dal nostro cuore, anziché parlare dal cuore di Cristo Gesù e con gli occhi dello Spirito Santo. Noi in tempi lontanissimi abbiamo affrontato la questione della vera conversione al vangelo. Vedevano la verità soffocata dai nostri sentimenti. Sentivamo gli uomini parlare dal proprio cuore e non dallo Spirito di Dio.

Oltre la mente: *"In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel Regno dei Cieli" (Cfr. Mt 18).* Il messaggio evangelico del Cristo è l'invito alla nostra conversione. Convertitevi e credete al Vangelo. La fede è legata alla conversione. Convertirsi è accettare la Parola del Vangelo come norma della propria esistenza. In tal senso conversione e fede sono una cosa sola. La conversione è il movimento dell'uomo verso la Parola del Signore, la fede è la sua accettazione piena come Parola di vita eterna. E l'uomo si converte alla Parola del Signore. Ci crede. La vive. Si lascia determinare da essa per orientare i propri passi sulla via della salvezza. Ci si converte alla Parola. La Parola è di Dio. Essa ci è stata comunicata da Cristo. La Parola di Cristo è il lieto annunzio che la vita eterna ed il Regno dei Cieli sono nostri. La nostra è quindi conversione al Vangelo e di conseguenza al Regno. Se non vi convertirete non entrerete nel Regno dei Cieli. Nel Regno si entra diventando come i bambini. Si entra attraverso la nostra fede nel lieto annunzio di salvezza. Senza fede nella Parola non c'è conversione, perché ci si converte alla Parola. Ma la Parola è tutta vera. Nelle molte parole di Dio e tra le molte verità che il Signore ci ha comunicato non ci sono parole vere e parole false, parole che si compiono e parole che sono state pronunziate senza alcun fondamento per la realtà presente e futura.

Il cielo e la terra passeranno. Uno iota o un apice non cadrà di quanto è stato detto. Questa fede totale è domandata dal Cristo per entrare nel Regno dei Cieli. Chi crederà, sarà battezzato, sarà salvo. Chi non crederà, sarà condannato. Credere nella verità della Parola di Dio è confessare che nessun uomo ha parole di vita eterna per l'uomo. È andare oltre la mente dell'uomo, di ogni uomo, poiché essa non può salvare l'uomo. Per salvarsi, essa stessa si deve annullare e pensare i pensieri di Dio. È il diventare bambini per entrare nel Regno. È la difficoltà dell'uomo che deve rinnegare ogni giorno se stesso, perché ogni giorno la sua mente ed i suoi pensieri tendono al recupero di ciò che appartiene all'uomo e alla sua carne. La conversione è andare oltre la mente umana. "I miei pensieri non sono i vostri pensieri. Le mie vie non sono le vostre vie". E tuttavia l'uomo vorrebbe percorrere la sua via per entrare nel Regno. È impossibile. Bisogna diventare come i bambini. Bisogna credere nella verità della Parola del Signore. Bisogna annullare ed annullarsi nella propria mente. Ma l'uomo è diventato adulto. Al pari di Dio ha i suoi propri pensieri, la sua via e la sua conversione. Non crede nelle verità della Parola del Signore. La nega e la contraddice. Il Signore non avrebbe mai potuto dire ed affermare di tali cose. Appartengono ad un mondo che fu. Il nostro mondo non è più il mondo di Dio. Noi vogliamo restare nel nostro mondo ed entrare alla fine nel Regno dei Cieli. Ma questo non è convertirsi al Vangelo. Ciò è convertire il Vangelo e credere in noi stessi. Vangelo, convertiti e credi nella Parola dell'uomo. Vangelo, vieni nella mente dell'uomo e conformati ad essa. Vangelo, esci dal mondo della verità eterna ed entra nel mondo adulto dell'uomo che non è più bambino. Vangelo, non sei valore eterno per noi. Per te è venuto il tempo di convertirti a noi. Se non ti convertirai e non ti adeguerai alla nostra mente, non potrai essere parte del nostro mondo.

Senza Vangelo e senza conversione ad esso, l'uomo non costruisce il Regno di Dio. Il Regno di Dio è solo nella sua Parola. Si costruiscono quei regni di morte dove l'uomo inesorabilmente è ingoiato ed ucciso dalla sua Parola. È difficile per l'uomo andare oltre la sua mente e la sua Parola. È difficile credere perché credere significa vivere solo di Parola. È difficile essere di Cristo perché l'uomo dovrebbe annullarsi, rinnegarsi, prendere la croce ogni giorno e seguire il Maestro sulle orme della sua Parola. È la difficoltà per ognuno che vuol essere di Cristo, puramente e semplicemente, come il Cristo puramente e semplicemente ha dato a noi la Parola del Padre suo che è nei Cieli. Difficoltà grande la nostra perché l'uomo non vede se non nella sua mente e con gli occhi dei suoi pensieri. Ma Dio si è manifestato. Ha rivelato ciò che è bene e ciò che è male. Ha tracciato la strada maestra da seguire. Le verità di Dio vanno tutte oltre la mente dell'uomo: paradiso, inferno, giustizia, misericordia, castigo e premio eterni, Sacramenti, grazia, dono, chiamata, segni di salvezza, Parola creatrice. Nella conversione la mente di Dio sarà la nostra mente ed i suoi pensieri i nostri. Con la sua buona volontà l'uomo vorrà, con la preghiera costante ed assidua chiederà al Signore la conversione e la fede. Aumenta in noi la fede e noi crederemo nella Parola del Figlio tuo. Ci si converte al Vangelo, alla Parola della nostra salvezza. È necessario che l'uomo conosca questa Parola. Andate per il mondo, annunziate quello che io vi ho detto ed insegnato. L'apostolo deve essere fedele alla Parola. Dalla sua fedeltà nascerà la vera fede e la vera conversione di colui che ascolta. Ci si converte alla Parola se l'amministratore è fedele alla Parola. Ci si converte a Dio se l'apostolo ti annunzia la Parola di Dio. Ma l'apostolo annunzia la Parola di Dio. La responsabilità sarà tua e solo tua della tua incredulità. L'apostolo non ti annunzia la Parola del Signore. Del tuo peccato il Signore domanderà conto a lui. Questa è Parola profetica di Dio per la nostra salvezza e per la nostra perdizione eterna.

L'apostolo annunzia e catechizza. L'uomo ascolta e si converte. Vive. Va oltre la mente perché la Parola del Signore resti nella sua purezza originale come il Cristo l'ha mantenuta pura portandola in questo mondo dal Padre suo, vivendola ed annunziandola, diventando egli per primo il più grande nel Regno dei Cieli, perché egli ha rinnegato ed umiliato se stesso fino alla morte e alla morte di croce. E noi ci lasceremo convertire da Dio alla sua Parola. Sarà questa la nostra preghiera ed il nostro chiedere costante al Padre dei Cieli. Nella conversione la fede e la santità della vita. Ci si converte ogni giorno. Il nostro è sempre tempo di conversione, perché è sempre tempo di vivere nella Parola. Chi si converte, diviene come un bambino e tende la mano al suo Signore perché sia guidato per la retta via. Ed il Signore guida la nostra storia. Invita l'uomo a che si lasci guidare. L'uomo prega. "Parla, o Signore, che il tuo servo ascolta". "Insegnami la tua verità e la tua giustizia. Saranno esse a guidarmi sulla via della vita". "Il Signore è mio pastore, non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce". Nella Parola del suo Signore l'uomo diventa come un bambino, entra nel Regno dei Cieli. Ed il Regno è di coloro che diventano come i bambini per lasciarsi guidare dal Padre loro che è nei Cieli e che è venuto sulla terra e viene con la sua Parola potente. "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna". Ma per venire a te, bisogna andare oltre la nostra mente e le nostre parole oziose. Convertici, o Signore, e noi saremo convertiti.

Ogni lettore del Vangelo si deve convertire al Vangelo. Se non c’è conversione al Vangelo, neanche si potrà leggere il Vangelo secondo il Vangelo. Poiché oggi moltissimi cristiani sono ammalati di mentalità pagana, mentalità atea, mentalità a-cristologica, a-teologica e a-dogmatica, diviene impossibile per costoro leggere il Vangelo secondo il Vangelo allora lo si legge secondo il proprio cuore nel quale non abita lo Spirito Santo. Le falsità che oggi si dicono in nome del Vangelo e in nome di tutta la Divina Rivelazione, fanno rabbrividire. Si piega il testo al nostro pensiero, si converte il testo ai nostri desideri, si distorce il pensiero di Dio e lo si contorce per adattarlo alla nostra mente e al nostro cuore, anziché operare invece la conversione della nostra mente al Vangelo e dei nostri pensieri al pensiero di Dio. Ma questo significherebbe convertire il nostro cuore al cuore di Cristo e la nostra mente alla mente dello Spirito Santo.

*Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d’argento. Da quel momento cercava l’occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito!* *Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l’hai detto». Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d’ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio» (Mt 26.14-29).*

Se Gesù dice di Giuda: *”Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!”,*  queste parole non sono parole di un profeta e anche di una persona giusta e saggia. Sono parole del Figlio di Dio, pronunciare con tutta la scienza dello Spirito Santo che sempre governa il suo cuore. Cosa vi è di così terrificante che attende Giuda, da preferire la non nascita alla nascita? Non è usa sofferenza momentanea e passeggerà. Non sono neanche cento e mille croci da vivere sulla nostra terra. Neanche è una crocifissione che dura fino al giorno della Parusia. È invece una crocifissione di fuoco nelle fiamme dell’inferno che dura per l’eternità. Si pensi a una croce di fuoco e Giuda inchiodato su questa croce con chiodi di fuoco, che bruciano la sua anima e il suo corpo senza mai consumarsi. Questa croce di fuoco eterno sarà anche per noi, se abbiamo disprezzato la croce di Cristo Signore, sulla quale veniamo inchiodati con chiodi di amore. Ma oggi questa teologia è antiquata, appartiene ad un passato che mai più tornerà. Oggi il nostro Dio è un Dio che è solo misericordia e tutti accoglie nel suo cielo. Anche la Chiesa non è solo Chiesa della misericordia senza Vangelo che tutti accoglie nel suo seno? Peccato che questo seno non sia anche seno di verità, seno di Vangelo, seno di giustizia, seno di santità. Fare della Chiesa un seno di peccato è il peccato più orrendo che si possa commettere. Madre Santa, vieni a librarci da così orrendi peccati. Fa’ che noi siamo seni purissimi di un Vangelo purissimo.

**20 Settembre 2026**